

C'è (finalmente) il Fisco nel motore

Vendite su col superammortamento. Cardinali (Aniasa): il bonus diventi strutturale e allargato alla mobilità elettrica

di **Andrea Salvadori**

Non si arresta la corsa del mercato del noleggio auto, capace di mettere a segno anche nei primi otto mesi del 2017 un incremento a doppia cifra delle nuove immatricolazioni, in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni. Il renting si avvia a chiudere l'anno, grazie a una crescita di circa il 7-8%, superando quei 6 miliardi di fatturato portati nelle casse degli operatori nel corso 2016, quando l'aumento era stato del 10% rispetto al 2015.

L'ottimo andamento del noleggio riflette, allargando lo sguardo al mercato dell'auto in generale, una maggiore dinamicità della domanda da parte delle aziende. Solo considerando i dati del mese di agosto, chiuso con un aumento delle vendite del 15,8%, le immatricolazioni delle società (tra acquisti in proprietà e leasing) e quelle degli operatori del noleggio sono aumentate rispettivamente di più del 50% e del 41%. Nei primi otto mesi dell'anno, invece, i privati hanno fatto l'1,2% in meno di acquisti, mentre le aziende hanno aumentato le immatricolazioni del 25,3%.

Gli acquisti delle società sono cresciuti del 35,7%, quelli degli operatori del renting del 17,4% (+16,8% per breve termine,

+17,8% per il lungo termine). La quota di mercato dell'auto aziendale è salita così al 43,8% (contro il 38% dei primi otto mesi del 2016), con il noleggio al 23,2% e le società al 20,5%, mentre quella dei privati è scesa al 56,2%.

Il traino

Sembra dunque che l'auto aziendale sia destinata a svolgere anche nel nostro Paese quel ruolo di traino al settore delle quattro ruote che da anni la caratterizza negli altri principali mercati europei. Lo scorso anno infatti gli acquisti delle aziende hanno rappresentato nel nostro Paese il 37,7% delle immatricolazioni, mentre quest'anno la quota sarà di certo molto più alta. In Germania, invece, la quota ha superato il 65%, in Gran Bretagna il 55%, in Francia il 50% e in Spagna il 45%.

Il noleggio ha beneficiato di certo della ripresa economica, ha tratto vantaggio dalla capacità degli operatori di rispondere alla domanda di un mercato profondamente cambiato, proponendo formule contrattuali più flessibili e un'offerta commerciale più articolata, e ha soprattutto potuto contare negli ultimi anni su un'importante misura di defiscalizzazione, il cosiddetto superammortamento. Per questa ragione gli operatori del settore attendono di capire se la norma, che permette di detrarre dalle imposte il 140% della spesa di ac-

quisto per beni strumentali, auto aziendali comprese, sarà prorogata dalla nuova Legge di Stabilità. Commenta Andrea Cardinali, presidente di Aniasa, l'associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici: «L'incertezza non fa bene alle aziende, non permette di programmare gli investimenti su base pluriennale. Il mercato avrebbe bisogno di misure strutturali, non di norme temporanee».

Allo stesso tempo Aniasa preme per l'estensione dell'iperammortamento, introdotto con il Piano Industria 4.0, agli investimenti nella telematica e nella mobilità elettrica. Soddisfazione invece per l'abrogazione, definita dalla manovra dello scorso giugno, del divieto per le imprese di trasporto pubblico regionale e locale di noleggiare gli autobus destinati al servizio di linea. «Rimane però invece ancora in vigore nel Codice della Strada — conclude Cardinali — l'impossibilità di locare i veicoli industriali con massa complessiva superiore alle 6 tonnellate, i taxi e le auto per il noleggio con conducente. È dunque auspicabile che tali divieti, che resistono nella Ue ormai solo in Italia e in Portogallo, vengano presto eliminati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vertici

Andrea Cardinali presiede l'associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici: «Sì a iperammortamento per la mobilità elettrica»

Il settore chiuderà l'anno con un aumento del 7-8%, superando i 6 miliardi di fatturato del 2016



Peso: 48%

L'identikit Chi compra più auto in Italia

Periodo da gennaio ad agosto

	2017	2016	Var %
Privati	773.000	783.000	-1,2
Aziende (*) di cui:	601.000	480.000	25,3
Noleggio	319.000	272.000	17,4
breve termine	137.000	117.000	16,8
lungo termine	182.000	154.000	17,8
Società (**)	282.000	208.000	35,7
TOTALE	1.375.000	1.263.000	8,8

(*) Comprende Noleggio/Società (**) Comprende acquisti in proprietà ed in leasing

Fonte: Elaborazioni ANIASA su fonti varie

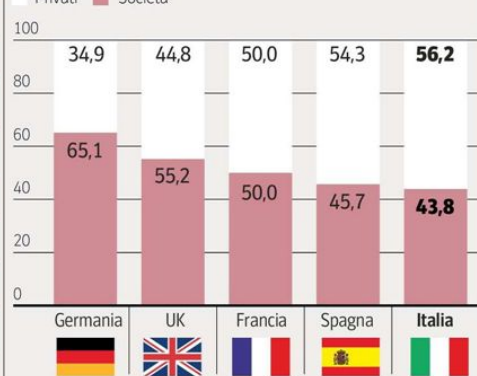
I trend Le quote di mercato dei vari segmenti

Valori in percentuale. Per il 2017 i dati sono relativi ai primi otto mesi

	2017	2016	2015	2014
Privati	56,2	61,8	63,5	62,4
Aziende (*) di cui:	43,8	38,2	36,5	37,6
Noleggio	23,2	19,8	19,7	19,3
breve termine	10	7,4	7,5	7,4
lungo termine	13,2	12,4	12,2	11,9
Società (**)	20,5	18,4	16,7	18,3
TOTALE	100	100	100	100

Noi & gli altri La suddivisione del mercato

Privati Società



Fonte: UNRAE

centimetri



Peso: 48%

E il noleggio si fa un giro in autobus

Dallo scorso giugno noleggiare autobus per i servizi pubblici di linea non è più vietato. La modifica dell'articolo 84 del Codice della strada, che consentiva la locazione di veicoli per il trasporto massimo di 9 persone, ha dunque eliminato un divieto che ha contribuito sino ad oggi al pesante invecchiamento del parco autobus circolante nazionale. L'anzianità media degli autobus è infatti di 12,2 anni contro una

media di 7,6 nel resto dell'Unione europea. Il 25 per cento degli autobus circolanti oggi in Italia ha più di 15 anni di età ed inquina 10 volte di più dei mezzi nuovi. Dei 60.000 veicoli in circolazione nel nostro Paese, infatti, il 15 per cento è Euro 0 e 1 e addirittura il 48 per cento Euro 2 e 3. Le immatricolazioni d'altronde crescono ma sono ancora sotto i livelli precedenti la crisi economica: 1.800 del scorso anno contro le 3.200 del 2007. La modifica ha effetti

positivi anche sulla contabilità pubblica. Dal punto di vista economico, infatti, il noleggio renderà per gli enti pubblici più semplice l'approvvigionamento di nuovi mezzi, in quanto i canoni sono imputati alla spesa corrente, a differenza degli acquisti, che avvengono con fondi stanziati per la spesa in conto capitale.

Lucio Torri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%

Breve termine

Estate positiva, ora si coccolano gli utenti business

Il noleggio a breve termine continua a registrare numeri in forte crescita anche nel 2017. Dopo aver salutato il 2016 con un giro d'affari prossimo agli 1,2 miliardi di euro, in aumento di quasi il 5% rispetto all'annata record del 2015, il settore vede ancora aumentare, nei primi otto mesi dell'anno, le immatricolazioni con un trend del 16,8%. «Aumenta il numero dei noleggi ma diminuisce la loro durata media. Anche nella prima parte del 2017 si è dunque verificato quanto già successo lo scorso anno — annuncia il segretario generale di Aniasa, Giuseppe Benincasa —. Gli operatori continuano così ad aumentare il numero dei veicoli disponibili presso le stazioni di noleggio, proponendo al mercato flotte sempre meglio attrezzate. Inoltre la leva del prezzo è stata ancora usata per aumentare i volumi, con prezzi in costante discesa a causa di una concorrenza sempre molto agguerrita».

Tutti questi fattori, uniti al boom dei flussi turistici, hanno dunque posto le condizioni per un nuovo incremento dei

contratti di noleggio. Terminato il periodo più importante per il turismo, ora i risultati del settore del breve termine sono legati all'andamento economico del Paese e, dunque, alla domanda dell'utenza business. La locazione a breve termine ha beneficiato negli ultimi anni anche del boom del car sharing. Chi non compra più l'auto di proprietà e utilizza i servizi di condivisione urbana delle auto, ricorre anche al noleggio per gli spostamenti di maggiore lunghezza.

Non stupisce dunque che i più importanti operatori del breve termine abbiano aperto il loro business anche al car sharing, nell'ambito di strategie finalizzate a fornire al mercato una gamma sempre più ampia di soluzioni di mobilità. Europcar lo ha fatto con il brand Ubeeqo, spiega il managing director Raoul Colantoni, «lanciando una soluzione di corporate car sharing che consente alle aziende, se abbinata a nostri servizi di noleggio a breve termine, di ottimizzare la propria flotta aziendale con riduzioni tra il 30 e il

40%». Nuove frontiere della mobilità ma anche tanta innovazione tecnologica, considerando che la digitalizzazione dei processi è oggi una leva di business sempre più importante, poiché in grado di offrire vantaggi in termini di efficienza, riduzione dei costi e sviluppo: è questa la strada percorsa da Europcar. «La nostra app e il mobile veicolano ormai circa un quarto delle prenotazioni online e in questi mesi hanno fatto registrare una crescita a doppia cifra sul 2016 — aggiunge Colantoni —. Siamo inoltre impegnati nel progetto di connettere la nostra flotta, il che si tradurrà in un importante investimento in tecnologia telematica a bordo delle vetture con l'obiettivo di migliorare in primis la customer experience e a cascata i processi operativi di gestione».

Lucio Torri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bilanci

Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa: aumenta il numero dei noleggi, ma scende la durata media



Peso: 22%

Il car sharing seduce anche le società

È un'alternativa che fa risparmiare e piace. Le mosse delle imprese di noleggio per allargare il business

di **Andrea Salvadori**

Sono sempre di più le aziende che scelgono di utilizzare il car sharing per le proprie politiche di mobilità. La condivisione delle auto per gli spostamenti urbani è un fenomeno che ha registrato un vero boom tra i cittadini dei principali centri del Paese: secondo l'Aniasa sono ormai più di un milione le tessere di iscrizione registrate nel 2016 dalle società fornitrici del servizio, in crescita del 70% rispetto al 2015, e quasi 6,3 milioni i noleggi, in aumento del 33%.

Progetti

Le generazioni più giovani prediligono sempre di più la formula del «pago quando mi serve» rispetto all'idea della proprietà dell'auto, in voga sino a pochi anni fa. Anche le imprese hanno dunque iniziato a prendere in considerazione questa soluzione per i trasporti dei propri dipendenti e collaboratori.

Per intercettare questa domanda gli operatori del car sharing a flusso libero, come Car2Go e DriveNow, hanno avviato progetti dedicati al target business, basati sulla possibilità di attivare più profili, sia per l'utilizzo privato sia per motivi aziendali. Anche le società del noleggio a lungo termine, da Leasys a Leaseplan, da Alphabet ad Arval e Car Server, che hanno nel mondo aziendale la loro principale clientela, hanno messo a punto progetti dedicati.

Alphabet, tra le prime aziende del settore a puntare sul corporate car sharing, ha lanciato il suo servizio Al-

phaCity nel 2015. «Il car sharing offre alle aziende un'alternativa economica alle modalità di trasporto utilizzate sino ad oggi, come i taxi, i noleggi a breve termine, i rimborsi chilometrici per l'utilizzo di auto private. Grazie al corporate car sharing le aziende possono ridurre fino al 30% i costi della mobilità», dice Marco Girelli, sales marketing director Alphabet in Italia. Soluzioni come la nostra, precisa, «permettono inoltre ai collaboratori di un'impresa, anche a chi non avrebbe diritto all'auto, di utilizzare le vetture premium del parco aziendale».

Sempre in una logica di ottimizzare i costi, nota Girelli, «il sistema si adatta alle esigenze sia delle grandi aziende presenti sul territorio con più filiali, sia alle piccole e medie imprese che coabitano nello stesso immobile o comprensorio».

Welfare e regole

È invece più recente l'ingresso in questo mercato di Arval Italia. Dopo un lungo periodo di test, la società del gruppo Bnp Paribas ha lanciato sul mercato prima dell'estate il pacchetto Arval Car Sharing.

Anche in questo caso, la soluzione è stata pensata per permettere alle aziende di utilizzare al meglio i veicoli in flotta mettendoli a disposizione di tutti i propri dipendenti, per esigenze sia professionali sia personali.

«Con Arval Car Sharing — dice Grégoire Chové, direttore generale di Arval Italia — vogliamo fornire ai nostri clienti non solo una nuova soluzione di mobilità, ma anche uno strumento utile allo sviluppo del welfare aziendale»,

Nonostante il successo della formula, a oggi nel Codice della strada non

c'è però ancora traccia di norme sul car sharing.

Da tempo le associazioni dell'auto — a partire dall'Aniasa, al cui interno è stata aperta lo scorso anno una sezione dedicata alle società del settore — chiedono che sia introdotta una cornice normativa di riferimento a ciò che viene in generale chiamato «vehicle sharing»: definizione che abbraccia sia le auto sia gli scooter in condivisione.

E chiedono anche che, alla luce del riconoscimento giuridico di servizio pubblico, sia riconosciuta al car sharing l'Iva agevolata al 10 per cento.

L'introduzione di una cornice legislativa unica per tutto il territorio nazionale permetterebbe alle società del car sharing di operare non più, come avviene oggi, dovendo tenere conto di regolamentazioni del servizio differenti da città a città, ma secondo norme analoghe.

Con i conseguenti risparmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove norme

Il ministro dei Trasporti Graziano Delrio. Le associazioni dell'auto chiedono che nel Codice della strada vengano introdotte norme specifiche per il car sharing

La mappa I numeri del car sharing in Italia - 2016

	Milano	Roma	Altre città censite	Totale	MI	RM	Altre città censite	Tot.
Utenti iscritti	550.000	350.000	180.000	1.080.000	32	36	26	32
Utenti attivi*	310.000	190.000	90.000	590.000	7	8	5	7
Vetture in flotta	2.900	1.600	1.500	6.000	4,4	4,3	4,9	4,4
Noleggi effettuati	3.310.000	1.540.000	1.420.000	6.270.000	11	8	17	11

*Per utenti attivi si intendono quelli con almeno 1 noleggio nel secondo semestre

centimetr



Peso: 40%

Start up: ecco come ti semplifico il business

La guida autonoma richiede soluzioni sempre più tecnologiche. E tra gli operatori telematici specializzati in dispositivi d'avanguardia in grado di rendere una vettura «intelligente» e connessa, ci sono Texa, Octo Telematics, Visirun e Targa Telematics, a cui si aggiunge anche la giovane start up 2Hire su cui si sono concentrate le attenzioni di fondi come IVenture Group, Invitalia Ventures che hanno deciso di investire 600 mila euro. La startup produce un dispositivo hardware che, una volta installato nella porta Obd standard, presente in tutte le vetture, permette di gestire il proprio veicolo da remoto e in tempo reale. Installando poi la relativa app sul proprio smartphone, il device può essere utilizzato come chiave digitale. Visirun ha invece sviluppato una soluzione all'avanguardia per la gestione delle flotte aziendali, basata su un sistema di localizzazione satellitare e su una piattaforma

mobile per l'analisi di dati. Garantisce efficienza, contenimento di costi e maggiore sicurezza per autisti, merci e veicoli. La soluzione supporta i fleet manager perché permette di sapere sempre dove sono i veicoli, i km percorsi, quanto carburante è stato consumato e verificare se tutte le condizioni previste dal contratto di leasing sono state rispettate. Dal 2015 Visirun è parte di Fleetmatics, uno tra i principali fornitori mondiali di soluzioni di fleet management, acquisita a sua volta da Verizon nel 2016. Targa Telematics di Treviso, entrata da poco a far parte di Aniasa, si contraddistingue per soluzioni ad elevato contenuto tecnologico per diverse aree gestionali: dal controllo della flotta aziendale alla telematica assicurativa e ai dispositivi per monitorare e ridurre i costi operativi. Ogni giorno lavora con oltre 2 mila società, monitorando attraverso i suoi dispositivi più di 250 mila mezzi. Octo Telematics, provider globale nella fornitura di servizi

telematici per il settore delle assicurazioni auto, ha siglato una partnership con la startup romana Whoosnap, piattaforma di fotografie on demand crowdsourced che ha sviluppato un'applicazione per le assicurazioni: fornisce alle compagnie e ai fleet manager fotografie on demand realizzate da una comunità di fotografi amatoriali. Gli assicuratori possono così accedere a immagini di veicoli e incidenti con costi ridotti e processi semplificati di gestione dei sinistri.

Ba. Mil.



Peso: 15%